



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

Montani

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giovo dello Stelvio*

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERiate

**F. M.
TESTA**

MOBILI
d'ARTE



BERGAMO

StABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

Liquidazione a sotto-
costo di tutti i mobili
per prossimo trasloco
dei Magazzini nell' in-
terno dello Stabilimento
di Via Casalino.

Società Riunite Trasporti

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO
GRANDI MAGAZZINI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello
Stato - Ferrovia di Valle Seriana e Valle Brem-
bana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia
della Navigazione Generale Italiana - La Veloce
- Lloyd Italiane.

Corrisp. della «CIT» - Depositi e Assicurazioni

Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione**

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

Concessionario della Linea di Calepio

SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

OLII d'OLIVA E SAPONI
GIUSEPPE SEMBOLONI

Via Campagnola, 105 - BERGAMO - Via Campagnola, 105

Conduttore del Rifugio CURÒ al Barbellino



*La fotografia
invernale...*

Lo scintillante candore delle nevi, i cieli percorsi da ciraneschi pennacchi bianchi, gli alti picchi incapucciati nelle nubi, le raffiche di nebbia, il mare di nuvole, il temporale che si avvanza, sono motivi di bellezza invernale che Voi potrete ritrarre colla fotografia unitamente ai ricordi giocondi delle gite, delle ascensioni, dello ski.

Ma nell'inverno Vi occorre una pellicola rapidissima che permetta di fotografare con brevi tempi di posa anche nelle giornate senza sole, col tempo grigio, col cielo tempestoso.

Provate le nuove pellicole in rullo e piane:

GEVAERT EXPRESS

Super-Ortho ad alta sensibilità per la fotografia invernale. Con esse si fotografa tutto, in ogni luogo, in qualsiasi ora, con qualunque tempo.

Gevaert
EXPRESS
PILLOLE
PER L'INVERNO

In vendita presso i migliori negozianti



PREMIATA SARTORIA

Angelo Bassani

Via Torquato Tasso, 46 - BERGAMO. Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Curminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 2

AMMINISTRAZ. Via Pignolo N. 103

Il Congresso Internazionale dell'Alpinismo

A Chamonix sullo scorcio dello spirato Agosto, ha avuto luogo un convegno di alpinisti di 15 nazioni, riuniti a discutere questioni di particolare interesse, elencate nel programma di lavoro di sei commissioni che dovevano esaminare e discutere:

1) *L'organizzazione della montagna* (metodo di arrampicamento, rifugi, capanne, pubblicazioni tecniche, ecc.). 2) *Rapporti fra scienza e montagna*. 3) *Bosco e pascolo*. 4) *Trasporto*. 5) *Igiene*. 6) *Manifestazioni artistiche in montagna*.

Come si vede, un programma vasto, complesso e interessante.

Finora i giornali ci hanno riportato soltanto un sunto, e anche questo assai magro, delle discussioni avvenute, così che è d'uopo attendere le relazioni ufficiali dalle quali rilevare quali tappe abbia raggiunte questo convegno internazionale.

Si sa intanto che l'entusiasmo ha tenuta desta la passione degli alpinisti convenuti, e vivaci discussioni sono state fatte specie sul primo punto che riguarda la corsa alla costruzione di rifugi-albergo sempre più dotati di ogni conforto;

al tracciamento di sentieri, alla segnalazione di itinerari e magari di appigli; alla predisposizione di corde fisse, di chiodi, di arpioni e di tutte le altre diavolerie atte a eliminare le « *inebrianti asprezze* » fino alla classifica delle ascensioni, ultimo urlo, questo, piovutoci da Monaco ed accettato con entusiasmo dalla maggioranza dei nostri acrobatici.

Ce n'era d'avanzo per scatenare la diatriba fra coloro che vorrebbero tornare all'antico, alla « *selvaggia solitudine* », al primitivo rifugio costruito con mura a secco, od al bivacco fisso, e chi invece predilige le mollezze e le comodità, le serate sdolciate all'albergo, e magari una catapulta che li scaraventi, o un velivolo che li cali, a ora generosa, su di un picco celebrato, da dove una carrucola abilmente predisposta e maneggiata, li riporti al cospetto del pubblico e dell'inclita.

Sta di fatto che in alpinismo noi crediamo si prosegua la strada del progresso ... a rovescio.

Come possa educare al disagio e all'imprevisto, il pullulare di rifugi-alberghi, con grammofono e

radio e ecc. ecc., e come possa sviluppare la seduzione del rischio, l'amore alla fatica, e il senso di orientamento, la sempre più fitta rete di sentieri, la segnalazione così spesso opprimente di ogni itinerario, o la predisposizione abbondante di corde fisse, di chiodi, di scale ecc. ecc. noi non sappiamo.

Certo che senza arrivare ai desiderata dei colleghi alpinisti Godfrey e Brunod, che vorrebbero sospesa ogni nuova costruzione di rifugi e ogni tracciamento di sentieri, e vorrebbero aboliti chiodi, corde fisse ecc., noi vorremmo che la montagna non cessasse di simbolizzare per eccellenza l'avventura rude e la passione alla lotta, per conseguire la gioia dello sforzo e la gloria della conquista.

Le mollezze, le comodità, tutte le predisposizioni montate a far conseguire il massimo risultato col minimo sforzo, non contribuiscono certo a sviluppare nell'uomo, nel giovane, l'istinto rassicurante della propria forza e del proprio vigore, e soprattutto poco insegnano ad amare il pericolo per affrontarlo e vincerlo.

Se di conseguenza, non si possa e non si debba dare l'ostracismo ai rifugi, noi siamo di opinione che la via giusta dovrebbe puntare di preferenza verso una più larga seminazione di bivacchi e di piccoli rifugi, favorire i campeggi, richiamare a nuova vita la tenda, e contribuire così a rendere più rurale la nostra civiltà, insegnando al giovane la vita semplice, iniziandolo ad arrangiarsi in ogni frangente ed a trarsi d'impaccio con le proprie forze, dandogli motivo di quell'orgoglio, che è nobile perchè viene da un sacrificio e da uno sforzo, che dà sensazione di forza e di possanza.

Se non si possono abolire le

corde fisse, i chiodi, gli arpioni ecc. certo è che l'alpinismo vero e proprio è almeno in buona parte snaturato da coloro che anelano salire la Torre di Gombito all'esterno, sovrapponendo chiodo a chiodo, e trasformando in scatola meccanica, sia pure audace, quella che invece dovrebbe essere sforzo umano applicato a quanto la natura offre.

Se non si possono e non si debbono abolire le segnalazioni, fino a raggiungere i rifugi, così da facilitarne l'accesso anche ai poco iniziati, non si vadi oltre i rifugi, non si lordino con abbondante spargimento di minio tutti i canali, non si cosparga di materia colorante la roccia, a segnare ogni appiglio, così da rappresentare per l'alpinista una vera mortificazione.

E infine per la classifica delle difficoltà, noi saremmo del parere di lasciarla là dove è nata.

A parte il fatto che se può essere applicabile nelle dolomiti, non lo è più, se non assai arbitrariamente, nella classica e completa montagna occidentale, imperocchè stagione, tempo, stato della roccia o della neve, formano un insieme di coefficienti atti a cambiare improvvisamente le difficoltà di una ascensione, sembra a noi che questa trovata bavarese inoculi nell'alpinismo lo spirito agonistico.

L'alpinista è un innamorato, sia che salga a rimirare una punta slanciata od un duomo di seracchi, sia che vinca una parete vertiginosa od uno sdrucchiolo di ghiaccio; nel suo gesto c'è audacia, arte, amore, ideale.

Vediamo di potenziare questi sentimenti, e non sminuirli o inaridirli in uno sforzo acrobatico teso alla conquista di un grado.

Pero.

CAPITOLAZIONE DI PARETI

Con viva soddisfazione segnaliamo tre magnifiche imprese alpinistiche condotte a buona fine durante il decorso mese di Agosto, da Soci della nostra Sezione.

Si tratta di ascensioni di primo ordine e interesse ed ai salitori esprimiamo le più vive congratulazioni della famiglia alpinistica bergamasca.

Spigolo Nord della Presolana Occidentale (2 ascensione)



Questa arditissima salita, esaminata e studiata a lungo da pa-

recchi esperti in questi ultimi anni, era sempre stata considerata di as-

sai dubbia possibilità.

L'anno scorso la cordata composta da Vitale Bramani, Castiglioni e Gilberti riusciva a vincerla, destando in tutti gli appassionati il più vivo interesse.

Quest'anno i tre bergamaschi Longo Giuseppe e Innocente e

Colombo Luigi della nostra Sezione, sono riusciti a ripetere brillantemente l'ardua ascensione.

Dalla fotografia che riproduciamo è ben visibile l'itinerario seguito dagli scalatori, e in questo stesso numero facciamo posto alla descrizione dettagliata della salita.

Dente di Coca

(1ª ascensione per versante Nord)



Foto presa dalla
Cresta Passo di
Coca-Dente.

Gli stessi fratelli Longo Giuseppe e Innocente col terzo com-

pagno Colnago pure del C.A.I., dopo paziente preparazione e repli-

cati assaggi, riuscivano il 15 Agosto a vincere le grandi difficoltà che la salita aveva fin qui opposte a coloro che l'avevano studiata e tentata.

Diamo una schematica descrizione della salita che gli stessi fratelli Longo ci hanno illustrata, ma crediamo sarà utile e interessante ritornarci sopra con uno studio più dettagliato e illustrativo e possibilmente con una fotografia più chiara di quella che pubblichiamo e che mostra troppo di scorcio lo itinerario di salita che si svolge all'incirca sul costolone a sinistra di chi osserva il clichè.

I tre salitori partirono dal *Passo di Coca* (m. 2675) e lungo la cresta si avvicinarono al *Dente di Coca* fino all'inizio della parete.

Da qui discesi verso N. fino al limite della Vedretta, traversarono due distinti canali di neve che discendono dalla stessa cresta Passo di Coca-Dente, e con traversata di una decina di metri si portarono a iniziare l'attacco, con una cengia molto inclinata, variabilmente friabile, che porta verso uno spigolo ben distinto il quale scende da poco sotto la vetta.

Da qui la salita si svolge pressoché lungo detto spigolo fino ad un pianerottolo sospeso sulla Vedretta delle Fascere. (2 ore dall'attacco).

Si apre di poi una fessura assai marcata che venne vinta per aderenza e della altezza di circa otto metri, fino a raggiungere un secondo e più piccolo ripiano.

Ora lo spigolo si perde. L'itinerario continua con una traversata di otto nove metri, verso Cima di Val d'Arigna, per una cengia assai stretta alla base di uno strapiombo e in direzione di una caratteristica roccia triangolare ben visibile, poi in direzione della vetta con diversi brevi andirivieni di acrobatica difficoltà si innalza fino ad un ben marcato torrione che si protende sul vuoto verso la Vedretta delle Fascere.

A questo punto i salitori si sono visti impedita l'avanzata diretta da un'altro strapiombo e appoggiando sotto di esso verso destra di chi sale, poi ritornando verso sinistra sempre carponi sotto lo strapiombo, così da guadagnare un paio di metri di dislivello, con una duplice traversata obliqua assai esposta e difficile, hanno potuto innalzarsi e raggiungere la vetta a circa quattro metri dal cocuzzolo, verso la Cima di Val d'Arigna.

Ore 7 $\frac{1}{2}$ dall'attacco.

Corna delle Quattro Matte

Sottogruppo della Dresolana

Un'altra ardita ascensione hanno compiuta i soci del C. A. A. I. Ing. Giovanni Caccia e Antonio Piccardi il 14 Agosto, vincendo la Corna delle Quattro Matte per parete Ovest, direttamente dalle quattro Matte stesse.

Di quest'altra impresa, pubblicheremo nel prossimo numero una fotografia e la descrizione completa che i salitori stanno preparando e che giudichiamo una delle più «dure» da essi finora compiute nella Presolana.

Questa parete è forse l'ultima bella che ancora restasse da fare, e come coi fratelli Longo, con Colombo e con Colnago, così cogli amici Caccia e Piccardi, ci congratuliamo vivamente.

F.P.

Sullo spigolo della Presolana Occidentale

Il 30 dello scorso Luglio dopo di aver pernottato alla Capanna Albani, ci avviamo di buon mattino verso il Passo dello Scagnello, favoriti da una splendida giornata.

Mettiamo in un sacco lo stretto necessario, ci leghiamo con corda di 55 metri che troveremo appena bastevole, e iniziamo la salita con degli attacchi quasi timidi; timidezza che però scompare subito.

Salite le rocce rotte che formano un piccolo strapiombo, proseguiamo per rocce discrete per una ventina di metri, arrivando ad un piccolo ripiano menzionato anche nella relazione dei primi salitori.

Proseguiamo su di una placca con una fessura in centro, e per altre pareti, e poi con una esperta traversata arriviamo ad una specie di camino che percorriamo

per sette od otto metri, raggiungendo il ballatoio sotto il gran salto.

Constatiamo che avendo deviato alquanto dall'itinerario dei primi salitori abbiamo impiegati fin qui 45 minuti in più.

Riprendiamo la salita, ed invece di abbassarci verso il Lago di Polzone come descrive la cordata Bramani, attacchiamo lo spigolo direttamente, superando lo strapiombo iniziale verso destra, e dopo una ventina di metri di arrampicata sul filo dello spigolo, che troviamo molto dura, arriviamo ad un chiodo già esistente.

Proseguiamo per altri sei o sette metri lungo lo stesso spigolo, e poi con una difficile ed assai esperta traversata, perveniamo ad un piccolo ripiano obbligato, dal quale possiamo manovrare la corda per rendere possibile la seguente tra-

versata, che facciamo essere il tratto più difficile dell'ascensione.

Passati al primo i chiodi ed i moschettoni disponibili, questi attacca la parete, a destra del crinale, di circa sei o sette metri, e sale lungo una fessura per quattro o cinque metri sino ad una piccola nicchia dove trova un chiodo; vi passa un moschettoni e continua per altri quattro o cinque metri in direzione di un marcato strapiombo rossastro.

Da qui prosegue con manovra quanto mai audace causa la difficoltà di alloggiare altri moschettoni, riesce ad afferrare una sottile scaglia di roccia, e tenendosi colle sole mani, compie una traversata di quattro o cinque metri fino ad una piccola fessura posta sotto il cupolone, dove finalmente può ancorarsi e prendere fiato.

Raggiunto dal secondo di cordata sale poi ad un ripiano sovrastante.

Il terzo che ora li raggiunge trova in questo tratto particolarmente scomodo il dover levare i chiodi ma alfine vi riesce brillantemente.

Riuniti sotto la cupola, si dà l'assalto all'ultimo tratto, il quale ha voluto smentire il noto adagio del « dulcis in fundo ».

Sul labbro della cupola viene allogato un chiodo, e la manovra di elevazione del corpo riesce per il primo particolarmente faticosa e delicata, forzato come é a dover rinunciare all'ausilio dei piedi che incontrano scalfitture troppo leg-

giere nella roccia. Alfine riesce a pervenire ad una crepa e ad incastrarvisi, e poscia con un ultimo sforzo raggiunge un breve ripiano, da dove raggiante può avvertire oramai prossima la vittoria.

Riuniti su quel ripiano eleviamo il nostro pensiero di ammirazione agli « adoratori decisi » che per primi ebbero il premio della vittoria.

Con una bella ed aerea arrampicata lungo lo spigolo ripido, poi con una riposante salita, raggiungiamo la vetta. Ore 6 dall'attacco.

Durante il riposo in vetta, siamo raggiunti dalla nebbia e allora avvaliamo alla Grotta dei Pagani, da dove due di noi per Valle dei Molini e Valzuria ritorniamo al Passo dello Scagnello a riprendere sacchi e scarpe, per poi raggiungere Clusone per la stessa Valzuria, ed il terzo, più fortunato, scende alla Cantoniera ed a Bergamo.

Longo Giuseppe - C.A.I. Bergamo

» *Innocente* » »

Colombi Luigi » »

IL DIARIO DELL'ALPINISTA - edito dal nostro consocio sig. U. Tavecchi e che già tante simpatie ha incontrato nell'ambiente alpinistico ed escursionistico, è comparso nella nuova edizione 1932 completamente aggiornato e con notevoli aggiunte. È sempre più raccomandabile agli amanti della montagna e ai cultori dello ski

CANTO DELL'UOMO PASTORE

*Io sono colui che scende dai monti,
Gli abeti m' hanno indicato col vertici il cammino de l'orsa.
So d'erbe agre
acute come lance d' eroi,
So di torrenti
impetuosi come giovinezza.
So di stagni sorrisi di luna
sognanti come fanciulle a maggio.*

*Un sentiero s' inerpica su
per il baratro, e là in alto la mia capanna quasi ondeggia
nel vento. Là in alto il mio gregge
pascola forre e lembi di cielo.
Con lui pascolan nubi.
Senza campane è il mio gregge, ed ogni sera
torna a la grotta co la prima luna.*

*Io son colui che cammina
da la prim' alba fino a le stelle,
che cammina con passo rituale
per vie generose immuni d' odio e di lussuria.*

*Io sono quei che tace
perchè ascolta la voce dei ghiacciai,
perchè udì il canto delle rocce
e l'urlo del vento
che richiama a convegno di morte.*

*Io sono quei che veglia
senza lampada veglia
per la fame dei lupi e degli uomini;
ne' miei occhi aperti a la notte
lievita ombra e guizza algida fiamma.*

*Io son colui che non ama,
che ha dura vita e dura morte,
quei che s' inebria nello scroscio
della valanga, e prega nel canto
d' un rosignolo sperduto.*

GIUSEPPE NANGERONI

IL GLACIALISMO ATTUALE NELLE PREALPI OROBICHE

Continuazione vedi numero prec.



Ghiacciaio Pizzo del Diavolo (Tenda) e vetta omonima

(Fot. Nangeroni)

2. Ghiacciaio alto di Redorta.

È una breve propaggine di trasfluenza a SO. del Ghiacciaio di Scais che scende verso la Valtellina e che ha inizio ad una bocchetta che guarda verso Val di Coca (erroneamente chiamata anche Bocchetta

di Coca) e che tiene distinti il Redorta dallo Scais. La fronte è resa biloba da uno spuntone di roccia, e possiede quindi due anfiteatri morenici. La fronte destra, occidentale, ricca di crepacci radiali e di lembi di Ghiaccio in disfacimento, giunge a m. 2585, e davanti ad

essa, su masso al centro, a m. 10 del limite, il 21 Agosto vi ho collocato un segnale \bigcirc n. 1. La fronte sinistra, orientale, ricca di ogive con morena emergente, si ferma a 2590; ed anche davanti a questa, su masso a destra, a m. 6 dal limite, ho collocato il segnale \bigcirc n. 2. È un ghiacciaio di pendio dovuto a prevalente alimentazione diretta.

3. Ghiacciaio basso di Redorta.

Il vero Ghiacciaio di Redorta ha invece origine dal versante occidentale della cima maggiore (metri 3037) ed occupa quasi completamente un largo circo-vallone, costituendo come un gigantesco cono di ghiaccio con rari ma profondi crepacci, abbondantemente mascherato da neve in alto e da neve e morena in basso, tanto che la vera fronte è irriconoscibile. Ha inizio a circa metri 2650 e termina a metri 2520. Imponente è l'apparato morenico davanti alla fronte.

4. Ghiacciaio di Secrete.

Giace nell'alto Vallone delle Secrete, tra m. 2700 e 2500, occupandone solo la testata, molto più breve di quanto non sembri dal quadrante.

Una piccola placca di ghiaccio persistente trovasi alle falde N. del Pizzo Maria (circa m. 2600), a circa m. 2400.

Nella Valle di Coca troviamo solo una placca di ghiaccio nel canale che scende ad O. dal Pizzo Coca (m. 3052) e qualche campo

di neve in vicinanza del Passo di Coca (m. 2695) oltre ad una placca di ghiaccio a SE. del Redorta a m. 2550 circa.

VAL MORTA.

Anche la Val Morta, che pure è dominata da cime molto elevate (Pizzo Coca m. 3052, Pizzo Drùito m. 2901, Pizzo del Diavolo m. 2927), per la sua esposizione a S. ha solo due piccolissimi ghiacciai e poche placche di ghiaccio. I primi sono: *Ghiacciaio di Val Morta* e *Ghiacciaio di Coca*, vicini, ed ambedue dipendenti dalla parete E. del Pizzo Coca. Venni diverse volte osservati da lontano (ottimo punto di vista è la Cresta Cavrello-Diavolo) ma li ebbi espressamente a visitare il 20 Settembre 1931; non ho messo segnali per la incertezza dei limiti frontali.

5. Ghiacciaio di Val Morta.

Occupava il pendio-vallone che scende dalla profonda intaccatura a S. del Pizzo Coca, che alcuni chiamano, forse impropriamente, Bocchetta dei Camosci, ed è difeso alla sua fronte da un apparato morenico che giunge quasi al piano del Lago inferiore di Val Morta. Ha inizio a circa m. 1600 e termina a m. 2400. Fino a tarda estate è coperto di neve; i crepacci sono pochi e la copertura morenica è scarsa. Il nome da me proposto e qualche volta usato in alpinismo mi sembra il più adatto.

6. Ghiacciaio di Coca.

Occupava il fondo d'un poco profondo canalone compreso tra due speroni che scendono ad E. dalla metà della parete E. del Coca. È certo ben poca cosa ed è pure certamente in procinto di non meritarsi più il nome di ghiacciaio. Ha inizio a circa m. 2400 e termina m. 2250 accompagnato da una morena frontale. Sopra nello stesso canalone, a m. 2550 circa giace una minuscola placca di ghiaccio.

Una placca di ghiaccio troviamo poi a m. 2750 circa nel vallone pendio che domina il Lago di mezzo; nel quale lago spesso si immerge un cono di neve di valanghe. Un'altra minuscola placca di ghiaccio trovasi finalmente sopra e ad O. del Lago superiore a metri 2600. Ad oriente troviamo solo due placche di ghiaccio, una a metri 2600 riparata in un valloncetto che sale alla cresta S. del Pizzo Diavolo; ed una a m. 2250 alle falde N. del Pizzo Capponcello.

VALLE MALGINA.

La Valle Malgina dà come la Val Morta e le Valli del Lago e Trobio, sulla regione Barbellino, a monte del gradino longitudinale di testata dalla Val Seriana. Alla sua testata è costituita da un bacino tutto occupato dal Lago di Malgina (m. 2356) scavato in roccia viva, e da due circhi laterali sospesi lateralmente (O.-E.) per m. 150-200, sul primo bacino, che sono quelli

del Passo Malgina ad O., del Lago Gelt ad E.

Le carte in ambedue segnano masse glaciali; l'elenco non ne nomina alcuno. In realtà il circo orientale è solo occupato dai bellissimi Laghetti del Gelt (uno maggiore ed almeno quattro più piccoli) e da qualche piccola placca di ghiaccio non permanente; ed anche il Ricci nota il fatto; mentre un caratteristico, per quanto minuscolo ghiacciaio, occupa il fondo del circo occidentale, alla cui testata sta il Pizzo del Diavolo (metri 2927).

Visitai la valle e il ghiacciaio il 5 Settembre 1929, il 20 Agosto 1931 e ancora il 20 Settembre 1931.

7. Ghiacciaio del Lago (della Malgina).

Per ora dò questo nome, che mi sembra il più appropriato, a tale singolare ghiacciaio: denominazione temporanea che potrà anche essere cambiata (1). È costituito di due parti: una destra che riveste il ripido pendio orientale della cresta che limita a S. l'alto circo staccandosi a poco a N. della Cima del Cavrèl, dotata di piccoli ma numerosi crepacci periferici e solcata da stretti e ripidi torrentelli di fusione superficiale; una sinistra (oriente), derivata unicamente

(1) Scarto le seguenti denominazioni: Ghiacciaio del *Passo Malgina*, perchè potrebbe venire confuso con la placca di ghiaccio permanente che si trova sul versante valtellinese della falsa buccchetta di Malgina; Ghiacciaio *SE. del Pizzo del Diavolo*, perchè potrebbe essere confuso con l'altro che scende dal Pizzo del Diavolo di Tenda; Ghiacciaio del *Cavrèl*, poichè il vero Pizzo del Cavrèl non ha alcun versante in Malgina.

da valanghe, che occupa il fondo del circo, vera foppa, scavata in roccia viva (tra cui predominano scisti neri tabulari sfaldabilissimi). Questa parte è divisa superficialmente quasi in tre cerchi da numerosi crepacci irregolarmente circolari; ed ogni cerchio foggato a conca, possiede nel mezzo un pozzo in cui passano le acque di fusione superficiale.

(Continua)

CATEGORIE E QUOTE SOCIALI

1. Vitalizi	L. 500. una volta tanto
2. Ordinari	» 40. annue
3. Aggregati	» 25. »
4. Aggreg. spec.	» 15. » (congiunti conviventi con socio Ordinario).
5. Studenti	» 17. »
6. » Guf	» 15. »
7. » » aggr.	» 5. »

I sigg. Soci Vitalizi, Ordinari e Studenti, (cat. 5^a e 6^a) ricevono la Rivista della Sede Centrale e il Bollettino Mensile della Sezione e le eventuali alt. e pubblicazioni della Sez.

I sigg. Soci Aggregati (cat. 3^a) il Notiziario della S. C. e il Bollettino Mensile della Sezione.

I sigg. Soci Aggregati speciali (cat. 4^a) il solo notiziario della Sede Centrale.

Vantaggi offerti ai Soci del C.A.I.

I soci che devono pagare l'importo della rispettiva quota entro il primo bimestre di ciascun anno godono dei seguenti vantaggi:

1. - Pubblicazioni generali del C.A.I. e speciali della Sezione di Bergamo.
2. - Rifugi: diritto di usare le chiavi dei rifugi della Sezione di Bergamo sotto l'os-

servanza dei regolamenti degli stessi. Soggiorno e pernottamento semi gratuito nei rifugi escluso il Rif. Bergamo in Val Ciampin ed il 2° Regg. Art Alpina a M. Livirto che sono soggetti a speciali regolamenti.

3. - Ferrovie e Piroscafi: riduzione speciale sui prezzi di viaggio per le comitive di almeno 5 persone comprese guide e portatori.
4. - Alberghi: trattamento di favore negli Alberghi affiliati.
5. - Sedi e Biblioteche: diritto di frequentare le Sedi delle Sezioni del C.A.I. e di servirsi di libri e carte geografiche.

Ogni diritto dei soci si estingue:

- a) per dimissione - da presentarsi in scritto con lettera raccolta alla Direzione entro il 30 settembre di ogni anno. Dopo tale epoca permane l'obbligo del socio per l'anno successivo.
- b) per decesso.
- c) per radiazione dai ruoli dovuta a morosità o demerito.

Possono far parte della categoria « *aggregati* » i soci di Società escursionistiche di Bergamo e provincia che facciano domanda di iscrizione dal 15 giugno 1932 e che siano in regola col pagamento della quota e con tessera sociale per l'anno in corso verso le rispettive Società di provenienza.

BIBLIOGRAFIA

La "GUIDA DEL CATINACCIO", di J. Galthuber nella versione Italiana del prof. Zelasco, corredata da una carta della zona è uscita coi tipi di U. Tavecchi è in vendita presso la Sede al prezzo speciale per soci di L. 5. - (prezzo di copertina L. 10).

Redattore Respons.: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Alpinisti !!! *Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile. Bastano i*

Biscotti e Cioccolato SALZA

(Telef. 52.86)

BERGAMO Via XX Settembre, 26

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Alpinisti !!!

le migliori colazioni fredde
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

**VISIONI ARTISTICHE
DELLE
PREALPI OROBICHE**



Serie di 35 cartoline in gravure, franco di porto, inviando
Vaglia di L. 6 alla TIPOGRAFIA SECOMANDI - BERGAMO.

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA
TELEFONO N. 35-21

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vini e Moscati extra da bottiglia e da pasto

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini
Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

FOPPOLO (m. 1515)

Trattoria degli Alpinisti

Condotta da QUADRIO GAETANO



(Veduta dall'ingresso della Trattoria)

Posizione Climatica e Tranquilla
Campi Sciistici - Sport Invernali

ALLOGGIO N. 25 Letti

Telefono Pubblico - Regia Privativa

Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Prasomaso
e Davos

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

Cappelli e Berretti

SPINI GERARDO

(fu PIETRO)

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del
Cappello BARBISIO

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto 1° N. 12

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brebbiate -
Calozio - Camignone - Caprino Bergam. - Cassano
d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cusano
Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne Bre-
sciano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda
- Gandino - Gazzaniga - Olegnola - Gorno -
Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli
Bresati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospita-
letto Bresciano - Paladina - Palazzolo s. o. - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Isèo - Romano Lombardo -
Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - San Giovanni
Bianco - S. Marlino de' Calvi - S. Omobono Imagna
- S. Pellegrino - Selina - Seriate - Salto - Soncino
- Talgiglio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -
Urago d'O. - Urganò - Vaprio d'A. - Verolavecchia

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1931 L. 4.000.000.00

Fondo di riserva 6.834.910,94

Totale del patrimonio sociale L. 10.834.910,94

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

22 *22* Società Anonima
SEDE MILANO *22* *22*

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)
Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

Luigi Isacchi & Figlio PASTICCERIA BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84, 21-86 e 27-81

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 27-82

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallorso Gr. Uff. Giuseppe Nicola - Pinazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tachudi Cav. Enrico - *Consiglieri* - Guizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille - *Sindaci*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

ALPINISTI III Piccolo volume - Minimo peso - Massimo potere nutritivo - Praticità d'uso.

Ecco risolto il grave problema del vettovagliamento nelle vostre ardite scalate, grazie al

Latte condensato zuccherato Nestlé in tubi

che conserva inalterati tutti gli elementi del latte fresco sotto qualunque clima.

Sciogliendo il contenuto di un tubetto, del peso di soli 100 gr., in quattro volte il suo volume d'acqua calda, avrete quattro grandi tazzette di purissimo latte.

Ottimo col caffè, col thè o col cioccolato, in tutte le stagioni; sciolto nell'acqua fredda o nell'acqua di seltz in estate, è la bibita più deliziosa, fresca e sana che possiate desiderare.

SOCIETÀ NESTLÉ - NAPOLI (S. Giovanni a Teduccio)

Garage Pietro Nava

BERGAMO

Viale Vitt. Em., 10 - Telefono 42.00

NOLEGGIO

**Automobili di lusso - Autobus
comodi e celeri per qualsiasi
destinazioni - Prezzi miti.**

BOTTEGA

DELLA

MUSICA

DI

TIRABOSCHI



ASSORTIMENTO
COMPLETO DI
DISCHI - GRAM-
MOFONI - MUSI-
CA - RADIO ecc.



BERGAMO
VIA PIGNOLO N. 27
Telefono 30.32

(Vendite Rateali)

GIACINTO ROGGIANI

Via V. Tasca . **BERGAMO** . Telef 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin
Carte per imballaggio in genere
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati
Buste commerciali ecc.